

Sanità

Ospedali, il riscatto: primi in Italia

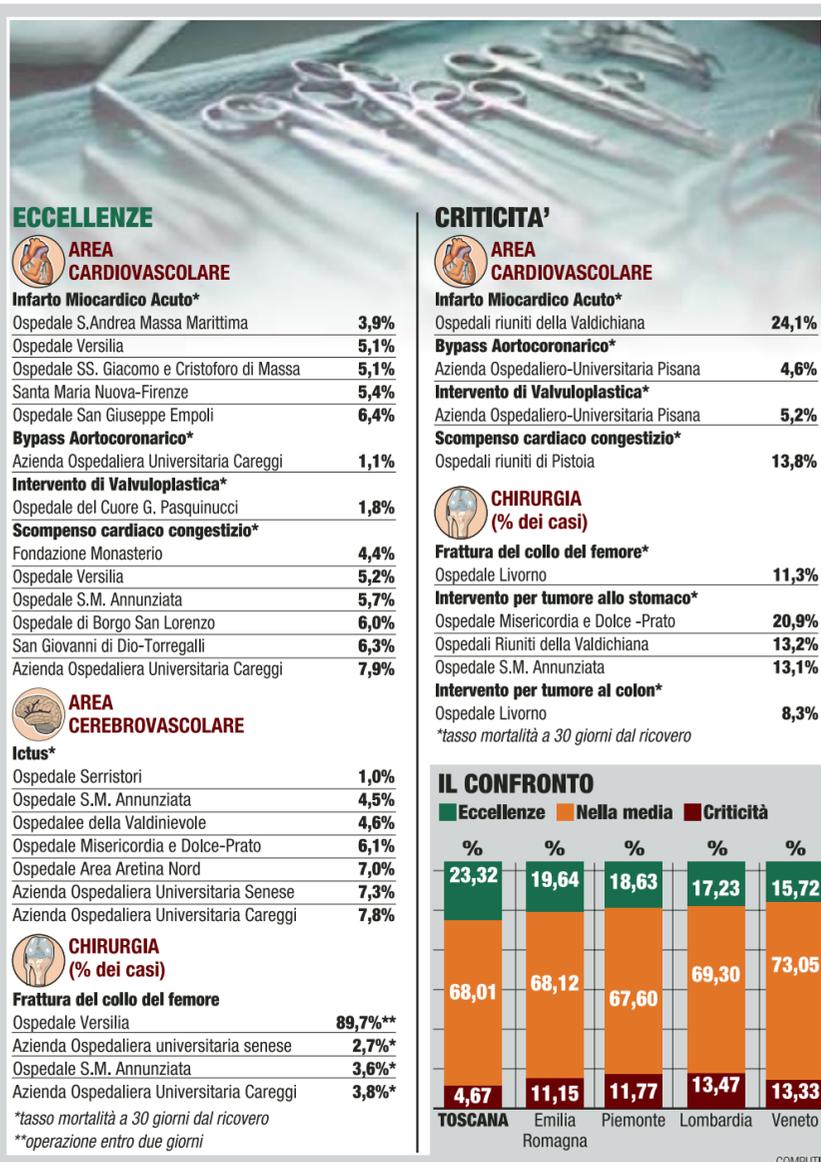
I voti dell' Agenzia nazionale premiano la Toscana: le eccellenze per cuore e fratture

Una boccata d'ossigeno dopo settimane di polemiche sui nodi cruciali del futuro della sanità toscana. La riorganizzazione del 118, i piccoli ospedali, la guerra feroce tra sindaci e all'interno del Pd che sta condizionando e allungando i tempi delle scelte. E circa due mesi fa pure l'onta del declassamento dalla top five delle Regioni più virtuose. Per l'assessore Luigi Marroni (nella foto a destra) e il governatore Enrico Rossi ieri è stato il giorno del riscatto. La Toscana secondo le pagelle dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) è la migliore in Italia per qualità dell'assistenza. Marroni, dopo aver subito gli attacchi di sindaci, assessori (e vicesindaci come quella di Firenze, Stefania Saccardi) — tanto che nell'ultimo mese sono circolate con insistenza le voci di un suo passo indietro — ha attaccato così il commento generale alle pagelle dell'Agenas: «Le chiacchiere le lasciamo agli altri, noi parliamo con i fatti».

I fatti sono i numeri del programma nazionale esiti 2012 dell'Agenas. La Toscana sale sul gradino più alto del podio con la miglior percentuale fra tutte le regioni con il 23,32% di prestazioni «eccellenti». Va meglio che in Emilia Romagna (19,63%), Veneto (16,17%) e Lombardia (17,96%), storiche «rivali». Ma non solo: la Toscana ha anche la percentuale più bassa (8,67%) di prestazioni peggiori. È il settore della chirurgia oncologica allo stomaco e al colon quello che registra le performance in «rosso», che non mostra alcuna eccellenza. È questo l'indicatore principale — tra i 39 utilizzati nella ricerca — per valutare l'efficienza delle cure nelle 55 strutture ospedaliere della regione nell'anno 2012, che mostra invece esiti eccellenti nella chirurgia cardiovascolare e cerebrovascolare, soprattutto per quanto riguarda il tasso di mortalità a 30 giorni dal ricovero per un ictus o per uno scompenso cardiaco. Tante le eccellenze soprattutto nella tempestività (massimo due giorni) con cui si interviene per le fratture al femore.

Le eccellenze

Tutti promossi gli ospedali toscani per quanto riguarda gli indici di mortalità a 30 giorni dal ricovero per l'infarto Miocardico acuto. Indici di eccellenza (cioè superiori alla media nazionale) per 5 ospedali: S. Andrea di Massa Marittima, quello della Versilia, il SS.



Giacomo e Cristoforo di Massa, Santa Maria Nuova di Firenze e il San Giuseppe di Empoli. Per il bypass aortocoronarico l'eccellenza è di casa a Careggi: 1,1% il tasso di mortalità, mentre per l'infarto miocardico i numeri sono nella media nazionale: «Ma da noi spesso ci portano i casi più gravi da altri ospedali — spiega Gian Franco Gensini, direttore del dipartimento di Cardiologia a Careggi — e siamo comunque migliorati anche rispetto all'anno scorso». Eccellenze praticamente in tutti gli ospedali per quanto riguarda gli interventi chirurgici entro due giorni dalla

frattura del femore: gli indici sono tutti superiori alla media nazionale — tranne che per l'Ospedale dell'Area Aretina Nord — con l'Ospedale Versilia che però fa meglio di tutti: quasi nel 90 per cento dei casi, si interviene a 48 ore dal ricovero.

Le criticità

L'area rossa — quella cioè delle prestazioni peggiori — riguarda soprattutto gli interventi chirurgici per rimuovere tumori. Condizioni di criticità da bollino rosso in tre ospedali: all'Ospedale Misericordia e Dolce di Prato, ad esem-

La ricerca

Le pagelle sono di un centro studi del ministero e riguardano il 2012

Il caso

Il Serristori di Figline minacciato dai tagli risulta il migliore per la cura dell'ictus

pio, il tasso di mortalità a 30 giorni dal ricovero per un tumore allo stomaco è del 20,9 per cento. Non va meglio agli Ospedali riuniti della Valdichiana (tasso mortalità 13,2%) e a Ponte a Niccheri (13,1%). Va meglio (ma non troppo) per gli interventi per tumore al colon: le performance sono tutte nelle media nazionale, tranne che a Livorno, dove il tasso di mortalità a 30 giorni dal ricovero (8,3%) è sotto la media nazionale.

La fusione

Quello dell'oncologia non sarà l'unico provvedimento allo studio negli uffici dell'assessorato di via Taddeo Alderotti. Anche perché non è l'unica criticità: da bollino rosso c'è la cardiocirurgia nell'azienda ospedaliero universitaria pisana, bocciata sia per il tasso di mortalità (4,6%) a 30 giorni dal ricovero per un bypass aortocoronarico, sia per quello (5,2%) relativo agli interventi di valvuloplastica. E così è scattata l'operazione accorpamento con la cardiocirurgia dell'ospedale del Cuore Pasquinucci della Fondazione Monasterio, che invece mostra indici eccellenti e ben oltre la media nazionale.

Il caso Serristori

Lunedì a Figline ci sarà una manifestazione indetta dai Cobas e appoggiata dal sindaco Riccardo Nocentini contro lo «smantellamento» dell'ospedale che però tocca performance che lasciano di stucco: è il migliore in Toscana e in Italia, ad esempio, per l'assistenza ai pazienti colpiti da ictus. Al Serristori il tasso di mortalità è fermo all'1% a 30 giorni dal ricovero. Nei piani dell'Asl però, come indicato dalla Regione nel programma di revisione delle attività dei piccoli ospedali, c'è l'intenzione di chiudere la chirurgia d'urgenza nei fine settimana e dare spazio a quella programmata. Martedì sera un centinaio di persone — tra cui deputati e consiglieri regionali di entrambi gli schieramenti — si sono riunite in assemblea fuori dall'ospedale. Nel pomeriggio il comitato «Salviamo il Serristori» ha invece incontrato il direttore generale Morello, strappando una promessa: potenziamento del pronto soccorso e riapertura delle sale operatorie nei fine settimana.

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Corrierefiorentino.it tutte le pagelle degli ospedali toscani



Aborto Dibattito in Consiglio Medici obiettori da «schedare» Maggioranza divisa, mozione respinta

Cinque consiglieri della maggioranza votano con l'opposizione e così la mozione presentata ieri in Consiglio regionale che chiedeva maggiori garanzie per l'applicazione della legge 194 sull'aborto non passa. E spacca il Partito Democratico. Altro che «Toscana regina dell'incentivo all'aborto» come l'aveva definita nel 2006 l'allora Ministro della Salute Francesco Storace contestando la scelta della regione di somministrare tra i primi in Italia la Ru486, la cosiddetta pillola del giorno dopo. Per un solo voto di scarto (17 contro 16) non è passata ieri la mozione presentata dalla capogruppo Fds-Verdi Daniela Lastri, Lucia Matergi, Vanessa Boretti e Rosanna Pugnali che, per favorire la piena applicazione della legge 194 sull'interruzione di gravidanza, chiedeva — tra l'altro — di elencare i medici obiettori di coscienza, oltre all'obbligo di esplicitare nei curricula per concorsi ospedalieri la propria posizione in materia di aborto. Proposta invece bocciata dal Consiglio, dove è stato determinante il voto contrario di cinque consiglieri del Partito Democratico: Paolo Bambagioni, Lucia De Robertis, Pierpaolo



Consigliera
Monica Sgherri

Tognocchi, Loris Rossetti e Gianluca Parrini. Una spaccatura nel Pd che il consigliere dell'Udc Marco Carraresi giudica positiva, «perché questa mozione, anziché soffermarsi sulla necessità di fare di più per la prevenzione del ricorso all'aborto, esprimeva di fatto una sorta di censura e comunque di limitazione all'obiezione di coscienza dei sanitari». Lo stop alla mozione è invece un fatto «grave» secondo Monica Sgherri, a cui non sono andate giù le «clamorose assenze in aule, gli insospettabili voti contrari e una trasversalità che evidentemente sbarca anche in Toscana dopo il proselitismo a Roma». Ma la battaglia sull'aborto (anche all'interno del Pd) non si è esaurita ieri: «Ripresenterò la mozione — assicura Sgherri — Di sicuro non lascerò cadere la questione». Pronti a un nuovo testo anche i consiglieri del Pd.

G.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA TEVERE 80-92

EDIFICI DIREZIONALI

Nel centro della zona commerciale e produttiva situata tra Firenze e Sesto Fiorentino, facilmente raggiungibile dall'autostrada e dall'aeroporto.

Immobili moderni, con ampi e luminosi spazi flessibili e dotati di parcheggi esclusivi.

www.progenia.it
Tel. 055 26 45 811
Piazza Strozzi 1, Firenze

AGENTE IN ESCLUSIVA PER VENDITA

PROGENIA
CORPORATE